

## ENTI LOCALI E BENI CULTURALI

*Gli enti locali e in particolar modo le amministrazioni comunali hanno rilevanti responsabilità per la conservazione del patrimonio culturale del nostro paese. Le competenze dei comuni in materia di controllo dell'uso del territorio, sia nella fase della redazione degli strumenti urbanistici sia in quella della loro gestione attraverso le attività delle commissioni edilizie e degli uffici tecnici, e di conservazione ed uso di un patrimonio edilizio pubblico che molto spesso ha natura monumentale, e le loro attività in tema di istruzione e di attività culturali, hanno molto spesso un'importanza decisiva ai fini di una corretta azione di conservazione del patrimonio architettonico e storico - artistico. Le attività di gestione del proprio patrimonio edilizio e di promozione di attività culturali e di iniziative a scala sovraumunali proprie delle province tendono ad assumere un peso crescente, specie dove queste hanno saputo occupare gli spazi di intervento che si aprono tra il livello regionale e quello locale.*

*Su queste attività si sovrappone l'azione di tutela e di intervento diretto dello Stato al quale attraverso il suo organo periferico costituito dalla Soprintendenza di Beni Archeologici, Architettonici, Ambientali, Artistici e Storici è stata conservata nella nostra Regione la competenza primaria. Momenti di collaborazione e di stretta intesa tra amministrazione locale e amministrazione statale si alternano a situazioni di insufficiente conoscenza da un lato delle caratteristiche fondamentali della legislazione sui beni culturali e dei principi ormai largamente codificati in tema di restauro monumentale, e dall'altro da una insufficiente attenzione alle esigenze di valorizzazione e di fruizione che nascono a livello locale. A ciò si aggiunga una diffusa carenza di competenze tecniche e professionali in tema di interventi su beni culturali ed un'insufficiente consapevolezza della natura e della portata della nozione di bene culturale, che tende ad assumere connotazioni più estese.*

*Appare importante che gli enti locali acquisiscano una piena coscienza delle loro responsabilità in materia. Sembra indispensabile che da un lato gli enti locali facciano pieno uso delle loro competenze e della loro capacità di promozione per realizzare una attiva opera di salvaguardia del patrimonio culturale compreso nel loro territorio, e che, dall'altro, si realizzi una più completa e stretta intesa tra amministrazioni locali e amministrazione statale dei beni culturali, la cui azione non deve essere vista come un inutile condizionamento alle attività dell'ente locale, ma come un indispensabile momento di verifica e di assistenza ai fini della conservazione del nostro patrimonio culturale.*

*Il Consorzio, che si pone per fine la salvaguardia di una importante componente del patrimonio architettonico regionale, e che annovera tra i suoi soci nu-*

*merosi comuni e la totalità delle amministrazioni provinciali, intende promuovere con un complesso articolato di iniziative una specifica azione di rivalutazione del ruolo degli enti locali nel campo della salvaguardia dei beni culturali e di valorizzazione dell'opera di vigilanza e di assistenza della Soprintendenza, creando momenti di raccordo tra queste due articolazioni della Pubblica Amministrazione, dalla cui piena collaborazione può scaturire un contributo decisivo per la salvezza del nostro patrimonio culturale.*

## RIUNIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE A UDINE

Si è riunito giovedì 8 ottobre a Udine a Palazzo Prampero, nella sede del Centro di Studi Aziendali gentilmente concessa, il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio per discutere su di un nutrito ordine del giorno. In apertura di seduta il Presidente ha comunicato che il comune di Udine ha nominato suo rappresentante per il biennio 1987-1988 in seno al Consiglio il Prof. Giuseppe Bergamini, Direttore dei Civici Musei di Udine, che succede all'ing. Dino Mantovani che per tanti anni ha rappresentato in seno all'Ente il capoluogo friulano. Un caloroso saluto è stato rivolto al nuovo consigliere, unito ad un caldo ringraziamento al consigliere uscente per il valido contributo portato all'Ente in tanti anni di collaborazione. Si è proceduto poi all'approvazione dell'adesione del comune di Magnano in Riviera, in quanto amministrazione nel cui territorio si trova il castello di Prampero, alla messa a punto dei programmi di visite ai castelli per il 1988, alla definizione di alcuni criteri per la fissazione dei corrispettivi per l'uso di castelli per esposizioni e manifestazioni varie e alla approvazione di alcune domande di contributo da inoltrarsi all'Amministrazione Regionale per iniziative di valorizzazione turistica. Il Presidente Strasoldo ha inoltre riferito sui molteplici contatti avuti nel corso degli ultimi mesi a livello regionale e locale, mentre la dott. Marisanta di Prampero ha svolto una relazione sui successi conseguiti dal ciclo «Concerto Castello» appena conclusosi. Sono state inoltre affrontate alcune situazioni riguardanti singoli castelli. In particolare il rappresentante del comune di Gemona, Adriano Facile, ha riferito sui problemi connessi con la ricostruzione di quel castello. Il Prof. Bergamini ha fatto il punto sulla situazione del castello di Udine, che sarà aperto al pubblico nella prossima primavera. L'arch. Raccanello a sua volta ha riferito sull'inizio dei lavori di restauro del castello di Cucagna, mentre la dott. Marisanta di Prampero sul completamento dei lavori di ricostruzione della chiesetta di S. Margherita di Prampero. Il Presidente ha proposto alcuni passi concreti per risolvere il problema della casa del borgo di Fagagna, riservandosi

di portare proposte e indicazioni concrete nella prossima seduta per quanto riguarda il castello di Colloredo. È inoltre lieto di annunciare che il centro storico di Strassoldo con i due castelli è stato scelto dalla regione per un'operazione di recupero ai sensi della L.R. 18/1986 con un finanziamento di quasi 2 miliardi.

### **PRESENTAZIONE DEL V SEMINARIO ESTIVO INTERNAZIONALE PER LA RICOSTRUZIONE DEL CASTELLO DI ZUCCO**

Si è tenuta il 25 agosto nella scuola elementare di Attimis la cerimonia di presentazione del V Seminario Internazionale teorico - pratico di architettura medioevale per la Ricostruzione del Castello di Zucco, diretto dall'arch. Roberto Raccanello, delegato al restauro del Consorzio, Ente che come negli anni precedenti ha patrocinato l'interessante iniziativa che coinvolge studenti e docenti provenienti da quindici università europee. Nel corso della manifestazione, che si inseriva in una fase intermedia del Seminario, ossia fra un primo momento di tipo prettamente seminariale e quello conclusivo di elaborazione dei dati emersi, l'arch. Raccanello ha illustrato al folto pubblico presente l'attività di studio ricerca e scavo da lui effettuata attorno al complesso dei castelli di Zucco, ed in particolare di quello superiore. Occupandosi del castello superiore — ha affermato l'arch. Raccanello, ci si è imbattuti in costruzioni precedenti al periodo medioevale, ed in particolare in un muro che inizialmente sembrava facesse parte di un trinceramento, ossia di un doppio muro che collegava il castello superiore a quello inferiore, che poi si è rivelato facente parte di una costruzione più antica, probabilmente di epoca romana, come ipotizzato da due archeologi della Soprintendenza di Stoccarda. Sono state inoltre individuate parti non ancora identificate quali il muro di cinta intorno alla ben visibile torre e parti perimetrali esterne e si è giunti all'individuazione del terzo castello, quello di Rodingerio, localizzato sopra quello di Cucagna, costruzione di forma pentagonale al cui interno è venuta alla luce una fucina per armi — o perlomeno si ipotizza che tale fosse stata la sua funzione poiché sono state trovate al suo interno punte di frecce e pezzi metallici. È stato inoltre ricordato da Raccanello il lavoro che va svolgendo in collaborazione con l'Istituto di Pianificazione ed Urbanistica dell'Università di Udine, ed in particolare con l'arch. Licio Pavan, di rilievo di tutta la zona, ossia di un territorio comprendente i tre castelli, le sorgenti, i sentieri e i due rivi che delimitano la zona da destra a sinistra. Alla manifestazione è dapprima intervenuto il Sindaco di Attimis, prof. Degano, Presidente della Comunità Montana, il quale dopo aver porto il saluto da parte della pubblica amministrazione, ha auspicato sia che in futuro possano nuovamente svilupparsi scambi culturali nel suo Comune, sia che l'iniziativa dell'arch. Raccanello possa servire per iniziare con il Consorzio un accordo riguardo al recupero sia del castello di Partisagno che di quello di Attimis. A sua volta il prof. Marzio Strassoldo ha ricordato che Raccanello, appena entrato a far parte del Consorzio, — guardando il castello di Zucco, che non aveva subito precedenti interventi, propose, rifacendosi ad un'idea nata in seno ad un'Assemblea Ordinaria, di istituire un seminario di carattere teorico - pratico per procedere alla sua ricostruzione. Strassoldo ha inoltre sottoli-

neato la validità di tale iniziativa, del volontariato giovanile a fine di studio e degli scambi culturali internazionali. È quindi intervenuto il prof. Aldo De Marco, direttore dell'Istituto di Urbanistica e Pianificazione dell'Università di Udine che ha ribadito l'importanza che rivestirebbe per gli studenti italiani di architettura ed ingegneria, avezzi ad un tipo di studio quasi esclusivamente teorico, l'affiancamento di corsi pratici nei cantieri. Questo è uno dei motivi per cui l'Università di Udine — ha affermato De Marco — intende istituzionalizzare il suo rapporto con il Seminario e il Consorzio. De Marco ha inoltre sottolineato la necessità di creare sempre più frequenti rapporti di collaborazione internazionale per ragioni di studio, punto quest'ultimo condiviso dal prof. Roberto Gusmani, delegato del Rettore dell'Università di Udine per le relazioni internazionali.

La sensibilizzazione degli studenti riguardo all'ambiente nel quale vivono — è stato il cardine attorno al quale si è incentrata la relazione della prof. Romanin, direttrice della scuola di Attimis, la quale va svolgendo in collaborazione con l'arch. Raccanello un'attività di ricerca sulla nascita dei borghi in relazione ai castelli.

Alla presentazione del Seminario, in concomitanza del quale era stata allestita una mostra fotografica per illustrare le varie fasi di lavoro attorno ai castelli, sono inoltre intervenuti il Dott. Ernesto Liesch che ha ribadito l'importanza di istituzionalizzare e razionalizzare il Seminario, incanalando quindi il volontariato, il coll. Torcelli, comandante della caserma 51 del battaglione di Attimis, la prof. Grabowska dell'Università di Cracovia, il prof. Palecky dell'Università di Jagellona, l'assessore Beccani ed il sig. Attilio Toffoletti.

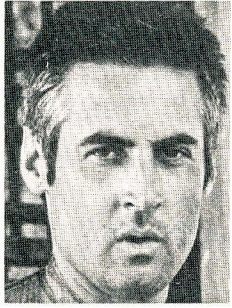
### **«CONCERTO AL CASTELLO 1987» LA MUSICA AL SERVIZIO DEL PATRIMONIO CASTELLANO**

Ideata nel lontano 1973 in seno al Consorzio e affidata ad una associazione sorta ad «hoc», il Comitato Iniziative Castellane, «Concerto al Castello» è la stagione itinerante estiva di spettacoli di musica classica, tesa a far conoscere il patrimonio castellano regionale ed a valorizzarlo.

Dopo anni di attività svolta dal Comitato con successo di critica e di pubblico, la crescita culturale riscontrata anche in Regione ha suggerito alla dott. Marisanta di Prampero, allora neo - Presidente, un rilancio dell'iniziativa, affinché i risultati dello sforzo organizzativo avessero un'eco di più ampie dimensioni e che il patrimonio regionale - ambientale ed umano venisse ad essere noto anche al di là dei confini territoriali. Perché parlare solo dei castelli della Val d'Aosta o della capacità di imprenditori in campo musicale degli operatori di Fiesole, Macerata, Pesaro e Spoleto?

Pertanto, già per il cartellone 1986 si era voluto ristrutturare l'iniziativa secondo le normative che regolamentano la concertistica nazionale nella Legge n. 800 del 14 agosto 1967. Il progetto della stagione musicale del «Concerto al Castello 1986», presentata al Ministero del Turismo e Spettacolo per richiederne il contributo, ne ha subito ottenuto anche il patrocinio, perchè corrispondente ai requisiti della sovraccitata legge e ai più attuali orientamenti ministeriali in materia di turismo culturale.

Da allora, cioè da quest'anno per il secondo anno



**Roberto RACCANELLO**  
Architetto libero professionista  
Consigliere del Consorzio  
Delegato al Restauro

## RISPONDONO GLI ESPERTI

### QUESITO:

*L'umidità: quali regole e precauzioni devono essere eseguite nel recupero dei vani bassi?*

L'edificio storico ha, più di ogni altro, bisogno di un'accurata manutenzione o, nel peggiore dei casi, un restauro con sostituzione di parti deteriorate. Il controllo della situazione igrotermometrica delle murature e dei volumi da esse delimitati è fondamentale sia per l'intrinseco valore della struttura, in quanto parte del manufatto, sia per il mantenimento delle superfici esterne, siano esse semplici intonaci, pitture, dipinti o affreschi.

Esiste poi il problema del benessere ambientale per gli oggetti contenuti; essi soffrono in quanto le condizioni climatiche ambientali vengono calcolate per le persone.

Affrontiamo in questa sede un problema specifico ma altrettanto comune: l'umidità nelle pareti al piano terra non rialzato di un edificio.

L'umidità e la temperatura sono gli elementi che caratterizzano un ambiente e dipendono non soltanto dalle condizioni climatiche esterne ma anche dai materiali usati nella costruzione.

Questi sono le pietre e i laterizi, come elementi da muro e da pavimento, e in particolare le malte, considerate nelle loro diverse applicazioni, come leganti o rivestimenti.

Accade di voler recuperare dei vani che nella loro ubicazione originale svolgevano funzione di deposito, androne, rimessa, ricovero per animali, cantina.

Così i vani per una cantina sono ricavati interrando il vano per ottenere una temperatura costante durante tutto l'arco dell'anno, e i vani per il ricovero degli animali sono costruiti sul piano originale del terreno.

Come si può capire essi furono progettati per rispondere a determinate esigenze che oggi possono non essere più le stesse e quindi devono essere tenute nella giusta considerazione nel momento del loro riuso.

Nei vani bassi di un edificio la presenza dell'umidità nelle murature proviene dal terreno per ascensione capillare o dall'aria per condensazione.

Un fattore determinante per l'umidità ascendente è il terreno di fondazione. A seconda che esso si presenti argilloso o ghiaioso avremo maggiore o minore umidità ascendente alla base dell'edificio.

La capillarità è quel fenomeno fisico che permette ad un liquido di salire attraverso un tubo tanto più in alto quanto più è sottile il condotto.

Un leggero aumento della forza di capillarità si ha in presenza di un abbassamento della temperatura.

Un forte aumento della forza di capillarità si ha in presenza di una alta concentrazione salina nell'acqua presente nel terreno.

Nelle pareti rivolte a nord vi è un ulteriore aumento dell'altezza raggiunta dall'acqua per capillarità in quanto per la temperatura più bassa anche l'evaporazione attraverso il muro, verso l'esterno, è minore e quindi una maggior quantità di acqua salirà nella muratura.

In certi casi e in particolare in terreni ghiaiosi e sabbiosi e in misura tanto maggiore quanto più profonda è la falda freatica, l'aria tellurica presente nel sottosuolo, ad ogni depressione barometrica, provoca ulteriore umidità ascendente in quanto il vapore d'acqua contenuto nell'aria calda e satura sfugge dal sottosuolo e si condensa a livello delle fondazioni.

Si deve concludere che un edificio è un sistema strettamente legato al terreno su cui poggia e risente fortemente delle variazioni termoisometriche dello stesso.

Per fortuna gli edifici storici sono stati costruiti dopo attente valutazioni e per lo più non presentano situazioni irrimediabili.

L'umidità da condensazione si manifesta: in estate in corrispondenza del piano a contatto con il terreno per il contrasto tra l'aria calda e la massa muraria fredda, a causa del freddo invernale rimasto imprigionato sottoterra e in inverno in quanto la massa muraria e il pavimento, più caldi, sono a contatto con il ter-

reno sottostante ancora freddo, il contatto fra la zona calda e l'aria fredda fa condensare l'acqua presente nell'aria.

I materiali da costruzione si comportano in modo diversificato riguardo l'umidità.

Il laterizio, essendo un materiale poroso, ha una forte capillarità e quindi una buona resistenza termica.

La pietra dura calcarea, essendo un materiale poco poroso, ha una debole capillarità ed una resistenza termica inferiore. In sostanza, più il materiale è compatto e pesante, meno sarà soggetto a umidità ma sarà più sottoposto all'umidità da condensazione perchè si raffredderà e si riscalderà più velocemente.

I capillari dei laterizi hanno un diametro pressoché costante, nelle pietre naturali invece no e quindi la quantità d'acqua assorbita diminuisce con il variare dell'altezza, rimanendo costante nei primi.

Si consideri che un muro «pesca» in situazione di equilibrio tanta acqua dalla fondazione quanta ne elimina per evaporazione dalla superficie esposta all'aria.

Tale valore varia da 4 a 10 gr. per metroquadrato ogni ora. Tale evaporazione aumenta da 3 a 5 volte in corrente d'aria e aumenta da 2 a 3 volte in superfici esposte al sole.

Le malte hanno un comportamento diversificato a seconda della loro composizione ed in particolare al loro contenuto permanente d'acqua.

Questo principio è fondamentale ed ogni intervento deve tenerne conto.

La malta cementizia, ad esempio, si asciuga in tempi 10 volte più lunghi della malta di calce.

Il potere complessivo di assorbimento di un muro di laterizio con poca malta ha un valore 3/5 volte superiore alla malta.

Un muro in pietrame ha un potere di adescamento tanto più piccolo quanto più grandi sono i singoli conci.

In questo caso l'umidità della malta di calce, molto assorbente, viene trattenuta nella parte superficiale dei conci, il cui nucleo rimane asciutto, non permettendo l'invasione ascendente dell'umidità.

Erroneamente si pensa quindi che sia più opportuno usare malta cementizia soprattutto nelle parti a contatto con il terreno, qualora il materiale da costruzione abbia caratteristiche anticapillari (pietra calcarea ad esempio).

Ed ancor peggio risulta il coprire con intonaci o prodotti sintetici, oggi tanto pubblicizzati, una muratura umida in quanto si riduce così la velocità di evaporazione, che aumentando la velocità di risalita dell'acqua e con ciò la resistenza del flusso nei capillari del muro, di per sé limita l'afflusso di acqua dalla base.

Vale perciò la regola che quanta più acqua evapora da un muro, tanto più si riduce l'altezza di risalita dell'acqua.

È buona regola che un intervento contro l'umidità ascendente, qualora sia stato rifatto l'intonaco, può essere valutato solo dopo che sono trascorsi tre anni; è infatti durante questo periodo che esso si asciuga nel suo spessore totale dopodiché, se il muro sottostante è rimasto umido, l'intonaco prima si scurisce, poi si rigonfia o si stacca oppure ricompaiono le muffe.

Ogni cambiamento termoisometrico deve essere graduale in presenza di superfici dipinte. I vari interventi di prosciugamento in uso richiedono tempi più o meno lunghi. Il taglio delle murature con lastre isolanti o tramite iniezioni di resine, se distribuite uniformemente, raggiunge in tre anni l'effetto che un lieve riscaldamento con opportuna ventilazione, con apporto di 7-8°C, raggiunge in cinque mesi. Si tenga presente, ai fini economici, che un muro con umidità in volume del 20%, molto umido, dimezza il suo coefficiente di isolamento aumentando quindi la dispersione del calore. In definitiva si deve valutare complessivamente il tipo di struttura muraria, il tipo di terreno, di fondazione e di riempimento, la profondità della falda freatica, la presenza eventuale di acque superficiali disperse, quindi, avvalendosi di strumenti di misura di precisione, si può ipotizzare, caso per caso, la causa dell'umidità e proporre il rimedio adeguato.

consecutivo, la stagione «Concerto al Castello», realizzata in collaborazione con il Consorzio, il Ministero del Turismo e dello Spettacolo, la Regione, le provincie, i comuni e con l'aiuto di numerosi sponsor privati, ha acquisito nuovi connotati. Innanzitutto si estende all'intera Regione, coinvolgendo un alto numero di sedi fortificate (16 nel 1986, 15 nel 1987); in secondo luogo si basa su molteplici fonti di finanziamento (contributo statale, regionale, comunali; vendita di spazi pubblicitari e dei biglietti d'ingresso ai concerti, quote dei soci sostenitori); ed inoltre si appoggia alla massima professionalità sia del Presidente, dott. Marisanta di Prampero de Carvalho, che per la scelta dei complessi e dei programmi musicali, dovuti a una competente direzione artistica, che per la gestione economica nei termini della vigente legislazione.

Il successo di un programma che, nonostante le immaginabili difficoltà organizzative, ha il fascino di portare la grande musica degli auditori cittadini al servizio del patrimonio fortificato, anche in luoghi decentrati, ha subito arriso all'iniziativa e, concerto dopo concerto, esso si è viepiù consolidato. La rassegna ha infatti visto nelle due ultime edizioni aumentare il successo di critica e pubblico essendosi ad ogni concerto realizzato il «tutto esaurito». La stagione infatti si inserisce nel vuoto estivo delle attività musicali delle altre associazioni o degli enti istituzionalizzati e attira sia lo spettatore affascinato dalla prospettiva di una insolita serata in castello, sia quello musicalmente competente ed interessato a un programma che la direzione artistica vuole sempre di alto contenuto culturale. La rassegna musicale «Concerto al Castello», il cui cartellone quest'anno ha offerto una serie di appuntamenti da vero e proprio festival itinerante, è ormai diventata una realtà musicale di cui si parla in sede regionale. La stampa nazionale italiana da «la Repubblica», a «Piano Time» a «Capital», quella locale e le televisioni quali Telemontecarlo, per citare, sola la più importante, hanno evidenziato l'importanza della manifestazione che permette di scoprire affascinanti luoghi storici ancora poco conosciuti e, in alcuni casi, di recente recuperati.

## Udine

Una serata d'eccezione, di cui è stato protagonista Mario Brunello, giovane violoncellista che si è conquistato il prestigioso premio Tchaicovsky 1986, ha inaugurato sabato 6 giugno a Udine la stagione 1987 del «Concerto al Castello». Accompagnato al pianoforte da un altro valente musicista, Massimo Somenzi, Mario Brunello ha eseguito nella storica chiesa di

## CASTELLO FORMENTINI di San Floriano del Collio (Gorizia)

Per informazioni e prenotazioni telefonare  
allo (0481) 884034



- Ristorante con 150 coperti
- Sala per congressi, banchetti, nozze per 150 persone
- Enoteca dei vini Collio DOC Formentini
- Club House del GOLF CLUB S. FLORIANO - GORIZIA
- Campo da Golf a 9 buche, putting green, campo pratica
- GOLF HOTEL (nel borgo) con piscina, tennis, equitazione
- Museo del Vino nella Cantina Formentini

## PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

### COLLANA DOCUMENTAZIONE

- *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco 1977 - L. 1.000, pp. 16.
- *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco 1979, pp. 16 - L. 1.000.
- *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro 1972*, Quaderno n. 3, Cassacco 1979, pp. 32 - L. 2.000.
- PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco 1985, pp. 62, L. 4.000.
- FORMENTINI, L., (Ed.), *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 4, Cassacco 1986, pp. 126, L. 5.000
- LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco 1987, pp. 77, L. 5.000.

### COLLANA CASTELLI STORICI

- CATTALINI, A., *Castello di S. Floriano*, Quaderno n. 1, Udine 1978, pp. 32, L. 4.000.
- ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Quaderno n. 2, Cassacco 1981, pp. 32, L. 4.000.
- STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Quaderno n. 3, Cassacco, 1982, pp. 32, L. 4.000.
- DOMINI, S., *La Rocca di Montalcone*, Quaderno n. 4, Cassacco 1983, pp. 125, L. 10.000.
- ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Quaderno n. 5, Cassacco 1983, pp. 40, L. 4.000.
- RODARO, N., *Castello di Udine*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1983, pp. 72, L. 10.000.
- SAVORGNAN DI BRAZZÀ, A., *Castello di Brazzà*, Quaderno n. 7, Cassacco 1983, pp. 36, L. 4.000.
- MENIS G.C., *Castello di Buja*, Quaderno n. 8, Cassacco 1984, pp. 60, L. 7.000.
- CARROZZO R., *Castello di Gruugno*, Quaderno n. 9, Cassacco 1985, pp. 36, L. 4.000.
- MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Quaderno n. 10, Cassacco 1986, pp. 46, L. 8.000.
- CORETTI G., *Fortezza di Palmanova*, Quaderno n. 11, Cassacco 1986, pp. 72, L. 10.000.
- BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Quaderno n. 12, Cassacco 1987, pp. 108 L. 10.000.

### COLLANA ASSISTENZA

- *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Assistenza ai Soci n. 1, Cassacco 1977, p. 10.
  - *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 2, Cassacco 1978, pp. 9.
  - *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Assistenza ai Soci n. 3, Cassacco 1978, pp. 7.
  - *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Assistenza ai Soci n. 4, Cassacco 1978, pp. 6.
  - *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Assistenza ai Soci n. 5, Cassacco 1979, pp. 5.
- Intera documentazione L. 5.000.**

### COLLANA STUDI E PROGETTI

- AA.VV., *Rapporto sullo stato dei castelli*, Fascicolo n. 1, Cassacco 1976, pp. 46, L. 4.000.
- VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Fascicolo n. 2, Cassacco 1984, pp. 24, L. 5.000.
- ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Fascicolo n. 3, Cassacco 1985, pp. 182, L. 30.000.

### VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - L. 6.000.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132, L. 3.000.
- CASTENETTO, C. - LIESCH E., -MANTOVANI, D. - PIRZIO BIROLI, R. - RODARO N. - STRASSOLDO M. - VISINTINI C. - *Castelli / Castles / Schlösser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96, L. 10.000.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito).
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324, L. 6.000.
- *Raccolta notiziario Castelli arretrati*, n. 16 copie L. 5.000.
- GELLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli Antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986, pp. 59 - L. 35.000.
- *Abbonamento al notiziario «Castelli»*, annuo L. 2.000.

Le pubblicazioni del Consorzio  
sono disponibili presso la  
**LIBRERIA FRIULI**  
Largo dei Pecile 7 - UDINE

**COMITATO INIZIATIVE CASTELLANE**

Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli-Venezia Giulia

# CONCERTO AL CASTELLO 1987

**MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO**

**REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA**  
Direzione del Turismo - Direzione dell'Istruzione

**PROVINCIE DI  
GORIZIA, PORDENONE, TRIESTE, UDINE**  
Assessorati alla Cultura

**Comuni di  
Cassacco, Cervignano, Duino-Aurisina, Fagagna, Moggio Udinese,  
Palmanova, Pordenone, Premariacco, Rive d'Arcano,  
San Floriano del Collio, Spilimbergo, Trieste, Udine, Venzone,  
Zoppola**  
Assessorati alla Cultura

**Banca Popolare di Cividale - Cartificio Ermolli di Moggio Udinese  
Chimica del Friuli - Cividin & Co. S.p.A.  
Faber Industrie S.p.A. - La Fondiaria  
Manifattura di Gemona S.p.A.  
Mercatone Zeta di Palmanova e Pordenone - Pecar  
Proteco S.p.A. - Unisys - Villa di Prampero - Zanussi  
Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici  
del Friuli Venezia Giulia**



La Presidentessa del Comitato Iniziative Castellane - Dott. Marisanta di Prampero de Carvalho.



UDINE - Castello - Chiesa di Santa Maria — Mario Brunello, Massimo Somenzi — pubblico presente.





SPILIMBERGO - Castello - Orchestra «Villa - Lobos».



RIVE D'ARCANO - Chiesa - Trio Fontenay.





ROCCA BERNARDA - Castello - «Little Consort» di Amsterdam.



VILLALTA - Castello - «I solisti di Zagabria», Orchestra.





TRIESTE - Ridotto Verdi - Orchestra da Camera di Mantova.



STRASSOLDO - Castello - Orchestra «Incontri musicali» di Bergamo.





ZOPPOLA - Castello - Coro maschile «Antonio Illersberg» di Trieste.



MOGGIO UDINESE - Abbazia - «Concerto Italiano».





**DUINO (S. GIOVANNI IN TUBA) - Chiesa - Orchestra da Camera di Mantova.**



**CASSACCO - Castello - Pianista Joerg Demus.**



VENZONE - Palazzo Municipale - «Concerto Vago».



S. FLORIANO - Castello - «Trio di Trieste».





PORDENONE - Convento di S. Francesco - Duo Pianistico Baggio Frosini.



PALMANOVA - Duomo - «I cameristi di Venezia».

Santa Maria, pieve del Castello di Udine, un'originale scelta di musiche di Brahms.

La rassegna Concerto al Castello, organizzata dal Comitato Iniziative Castellane, presieduto dalla dott. Marisanta di Prampero, è stata realizzata con la collaborazione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, di amministrazioni provinciali e comunali e con il contributo delle Proloco e di numerosi sponsor privati.

### Spilimbergo

Lo storico castello di Spilimbergo ha ospitato il 13 giugno il secondo appuntamento del «Concerto al Castello». Per l'occasione si è esibita l'Orchestra «Villa-Lobos», una formazione di dodici violoncelli guidati da Mario Brunello, il giovane musicista vincitore del prestigioso premio Tchaicovski 1986, che ha inaugurato con successo la rassegna organizzata dal Comitato Iniziative Castellane.

Fulcro del repertorio sono state le due stupende Bachians Brasileiras di Heitor «Villa-Lobos». Le altre musiche in programma spaziavano dal periodo barocco a quello moderno, con alcune composizioni contemporanee dedicate all'Orchestra «Villa-Lobos» da importanti autori come Daniele Zanettovich e Luciano Chailly. Numerosi i consensi da parte del folto pubblico presente.

### Arcano

Il Trio Fontenay ha riscosso il 20 giugno un meritato successo, testimoniato da lughissimi applausi, nel concerto tenutosi nella chiesa di Rive d'Arcano. La manifestazione, terzo appuntamento della rassegna «Concerto al Castello», ha visto la partecipazione di un pubblico entusiasta e preparato oltretutto curioso di conoscere una formazione che ha suonato raramente nel nostro paese, il «Trio Fontenay», un complesso giovane, formatosi ad Amburgo nel 1981 alla scuola dell'Amadeus Quartett, costituito da Wolf Harden, pianoforte, Michael Mücke, violino, e Niklas Schimdt, violoncello.

Il programma, era dedicato a Beethoven, Schumann e Brahms. Il tradizionale bis è stato dedicato a un brano di Smetana.

Il concerto è stato sponsorizzato da Cividin SpA, dalla ditta Pecar pianoforti e dalla Fondiaria Assicurazioni.

### Villalta

Il 4 luglio, nella suggestiva cornice del castello di Villalta, uno dei più tipici e suggestivi del Friuli, edificato dalle armoniose architetture che si staglia imponente sullo sfondo delle colline moreniche, si è tenuto il quinto appuntamento della fortunata rassegna musicale Concerto al Castello. Di scena i famosi solisti di Zagabria, un'orchestra di 12 archi che ha eseguito splendide pagine di G.B. Pergolesi, Corelli, Vivaldi, B. Britten ed infine Sostokovic. Vivissimi e calorosi i consensi da parte del folto pubblico presente nella corte dell'antico maniero.

### Rocca Bernarda

Perfetta unione di musica e storia il 28 giugno alla Rocca Bernarda per il quarto dei «Concerto al Castello». La possente rocca, edificata nel 1567 ad opera di Ippolito Valvason e di suo figlio Bernardo, ha fatto da suggestiva scenografia alle musiche barocche presettate da un ensemble di eccezionale bravura,

il «Little Consort» di Amsterdam, complesso che ha proposto al numeroso pubblico un interessante programma che comprendeva brani di Quagliati, Frescobaldi, Caccini, Monteverdi, Dowland e Purcell.

I «padroni di casa» — e patrocinatori dell'iniziativa — commendator Carletti, amministratore dell'Azienda creata nella Rocca Bernarda dal Sovrano Militare Ordine di Malta, e il Sindaco del comune di Premariacco, hanno sottolineato l'importanza della rassegna nel suo valorizzare la musica da una parte e il patrimonio storico e artistico locale dall'altra.

### Trieste

«Debutto» d'eccezione a Trieste il 9 luglio per la rassegna «Concerto al castello». La manifestazione, che valorizza con proposte musicali altamente qualificate i più bei luoghi fortificati della regione, ha portato con sé il maltempo. Di scena alla Sala del Ridotto del Verdi l'Orchestra da camera di Mantova diretta da Umberto Benedetti Michelangeli, nipote del celebre pianista, e al piano un prestigioso giovane musicista, Alexander Lonquich, solista che si distingue sempre per la gioia impulsiva del suonare e, soprattutto, del vivere la musica insieme, carattere accentuato dal modo tutto personale di lasciarsi coinvolgere dalla musica del maestro Umberto Benedetti Michelangeli. Notevole e tipico della formazione cameristica il programma eseguito, con una scelta di autori e brani che segnano il punto di passaggio tra Barocco e Classicismo. L'Orchestra da Camera di Mantova ha eseguito con limpida nitidezza musiche di Haydn, Mozart e Schubert.

### Strassoldo

Sabato 9 luglio nel castello di Sotto a Strassoldo si è registrato il tutto esaurito (e moltissime sono state le persone che hanno voluto rimanere in piedi nella magnifica corte del castello) per l'Orchestra «Incontri musicali» di Bergamo, diretta da Pieralberto Cattaneo. In apertura della serata, sponsorizzata dalla «Chimica del Friuli», è intervenuto il padrone di casa, prof. Marzio Strassoldo, Presidente del Consorzio, che ha ricordato la necessità di intervenire, come fanno Consorzio e Comitato, per il recupero e la valorizzazione del patrimonio fortificato della regione, ed in secondo luogo ha sottolineato l'importante apporto degli enti pubblici regionali nonché degli sponsor privati per sostenere le proposte culturali di questa rassegna musicale, dal carattere originale e molto valida dal punto di vista della proposta artistica.

Perfetto è risultato l'affiatamento del gruppo cameristico, guidato con sicurezza dal maestro Cattaneo. L'Orchestra da camera di Bergamo ha dimostrato una grande limpidezza di suono e incisività nell'esecuzione del programma che comprendeva brani di Mozart e Schubert.

### Zoppola

Ottavo appuntamento del «Concerto al Castello» il 26 luglio a Zoppola (Pordenone) nella magnifica corte affrescata del maniero, costruito intorno all'anno Mille nel feudo che apparteneva ai Duchi d'Austria. Protagonista della serata il Coro maschile «Illersberg» di Trieste, formazione di grande prestigio che dal 1962 ha effettuato centinaia di concerti in tutto il mondo. Con la direzione del maestro, Tullio Riccobon, il coro ha eseguito un programma molto impegnativo con grande rigore e temperamento. Nella

prima parte sono stati eseguiti brani di Schubert, Schumann e Bruckner mentre la seconda era dedicata a un repertorio di autori molto diversi: Del Corona, Poulenc, Richard Strauss, Orff, Kodaly e infine Pos.

Vivi i consensi da parte del folto pubblico (tra il quale erano presenti il sindaco di Zoppola e i parlamentari sen. Fioret e on. Gasparotto) all'esecuzione del Coro «Illersberg», turbato solo verso la fine da qualche goccia di pioggia.

### Moggio

Preziosa interpretazione del quartetto «Concerto Italiano», delle raffinate musiche di François Couperin e Jean - Philippe Rameau il 1 agosto all'Abbazia di Moggio recentemente restaurata dopo il terremoto del 1976. Un concerto per intenditori molto apprezzato dal folto pubblico fra il quale erano presenti il Sindaco di Moggio, Leonardo Forabosco, e il dott. Burletti in rappresentanza della Cassa Rurale e Artigiana di Tolmezzo.

«I concerti del Comitato Iniziative Castellane — ha ricordato a questo proposito il Presidente della Pro Loco di Moggio, ing. Pietro Treu, — sono una consolidata tradizione di Moggio e contribuiscono alla valorizzazione e al recupero del patrimonio storico e artistico del paese».

Lunghi applausi hanno accolto i giovani musicisti alla conclusione del programma dedicato ai due grandi autori del Settecento francese.

### Duino

Nell'ambito della fortunata rassegna musicale «Concerto al Castello» venerdì 7 agosto, nella chiesa di San Giovanni in Tuba, raro esempio in regione di puro stile ogivale nordico, anziché nel castello di Duino causa il maltempo, si è esibito il complesso «I Solisti», formato da musicisti prestigiosi, prime parti dei «Solisti Veneti». Interessante il programma proposto dall'ensemble «I Solisti», complesso formato da concertisti italiani di fama internazionale riunitisi con l'intento di proporre le pagine più significative del repertorio cameristico. L'interessante programma comprendeva brani di Mozart e Haydn. Calorosi i consensi da parte del folto pubblico fra il quale era presente S.A.S. il Principe Alessandro della Torre e Tasso.

### Cassacco

Record di affluenze il 16 agosto nella suggestiva cornice del castello di Cassacco che imponente domina da un poggio il paese sottostante, per l'esibizione di Jörg Demus, uno dei nomi più prestigiosi del panorama musicale internazionale, manifestazione che si è svolta nell'ambito del «Concerto al castello». Il castello di Cassacco, sede del Consorzio e del Comitato iniziative castellane, è stato aperto al pubblico grazie alla sensibilità del proprietario, geom. Ciro Castenetto, Vice - Presidente del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli-Venezia Giulia.

In apertura di serata il sindaco di Cassacco, Giorgio Baiutti, ha ricordato il contributo che la rassegna «Concerto al Castello» ha dato, dopo il terremoto del 1976, per rilanciare e conservare il patrimonio castellano. Applauditissima l'esibizione del pianista Demus, che ha eseguito brani di Bach, Mozart, Beethoven, Schuman e Schubert e, come bis, una sua composizione «Le campane di sera».

### Venzone

Raffinata proposta musicale a Venzone il 23 agosto, nell'ambito della rassegna «Concerto al Castello». Protagonista della serata è stato l'ensemble «Concerto vago», gruppo che ha fatto riascoltare una ricca serie di brani inediti e poco noti del Barocco italiano. Con un attento lavoro filologico e grande virtuosismo interpretativo, i musicisti hanno presentato un suggestivo programma intitolato «Sospira amato mio core» che comprendeva arie, duetti e musica strumentale del 600 italiano, con brani di Kapsperger, Frescobaldi, Picchi, Storace, Legrenzi, Steffani e Barbara Strozzi. Grande successo di pubblico (la sala del municipio ha registrato il tutto esaurito). Miriam Calderari, assessore alla cultura di Venzone, che da anni sostiene l'iniziativa, ha sottolineato come la rassegna abbia contribuito a valorizzare il recupero di Venzone.

### S. Floriano

Affollatissimo di pubblico proveniente da tutta la regione, il Castello Formentini, situato in amena posizione collinare, ha ospitato il 31 agosto l'atteso concerto del «Trio di Trieste», formato da Renato Zannetovich, violino, Amedeo Baldovino, violoncello, e Dario De Rosa, pianoforte.

La riuscitissima serata musicale, terz'ultima della stagione del «Concerto al Castello», era sponsorizzata dalla Proteco S.p.A. e dalla Manifattura di Gemona.

I padroni di casa, conti Formentini, hanno messo a disposizione il loro splendido castello dove, per l'occasione, è stata inaugurata la mostra del pittore Michele Piva che ha presentato una serie di quadri aventi per tema il violino. A tutte le gentili signore l'artista ha fatto dono di una grafica.

Sono state eseguite musiche di Brahms e Schubert. Ai lunghi e calorosi applausi gli esecutori hanno risposto offrendo un bis: il secondo tempo dal penultimo Trio di Haydn.

### Pordenone

Penultimo appuntamento della rassegna «Concerto al Castello» martedì 8 settembre nello splendido scenario offerto dalle severe architetture del Convento di San Francesco, fondato nel 1419 e soppresso dalla Serenissima nel 1769. Protagonista della serata, sponsorizzata dal Mercatone Zeta di Pordenone e dalla Zanussi, è stato il duo pianistico Cristina Frosini e Massimiliano Baggio che suonano in formazione di duo pianistico dal 1975 e vincitori del Premio «Lorenzi» 1986. L'interessante programma proposto comprendeva musiche di Strawinsky, Haydn e «La valse» di Ravel. Vivissimi e calorosi consensi da parte del pubblico presente.

### Palmanova

La città stellata di Palmanova, simbolo dell'architettura ideale rinascimentale, ha ospitato l'11 settembre nello storico Duomo l'ultimo appuntamento della fortunata rassegna musicale «Concerto al Castello 1987» che ha toccato, da vero e proprio festival itinerante i più suggestivi castelli della regione. Di scena «I Cameristi di Venezia», ensemble costituito nel 1973 dal contrabbassista Claudio Gasparoni, direttore artistico del ciclo musicale, che ha proposto musiche di Pergolesi, Scarlatti, Cimarosa, J.S. Bach, Händel ed infine Telemann. Vivissimi i consensi da

parte del folto pubblico presente. Dopo il concerto, sponsorizzato dalla Mercatone Zeta di Palmanova, il pubblico è stato gentilmente invitato dalla I.G.C. Impresa Generale di Comunicazioni, nella Villa del Torso a Tizzano.

## PUBBLICAZIONE DELLA RIVISTA ITINERARI

Continua infaticabile l'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica da parte del Consorzio riguardo alla valorizzazione del patrimonio castellano del Friuli-Venezia Giulia. Già grazie alla rassegnata itinerante «Concerti al Castello» — che registra sempre maggiori consensi sia di pubblico che di critica — sono state aperte nel corso dell'estate le porte dei più suggestivi castelli della regione per ospitare per l'occasione non solo musicofili ma anche quelli che intendevano visitare e scoprire bellezze monumentali nostrane. Ora gli appassionati di storia dell'arte, i nostalgici di antichi fasti e splendori medioevali, i turisti o i gitanti domenicali potranno trovare nella rivista Itinerari del Friuli-Venezia Giulia «Tra castelli, torri ed Abbazie» — pubblicazione edita a cura dell'Ente per la Promozione Turistica del Friuli-Venezia Giulia, alla cui realizzazione ha contribuito in maniera determinante il Consorzio ed in particolare il prof. Marzio Strassoldo, — un agile strumento per percorrere itinerari insoliti, spesso lontani dalle grandi vie di traffico, alla scoperta di vasti edifici e antichi borghi medioevali immersi in ambienti paesaggistici di notevole suggestione. La scorrevole rivista, i cui testi sono stati curati dalla dott. Anna Marcolin e che si vale del prezioso servizio fotografico di Giuseppe Assirelli, propone una serie di itinerari castellani attraverso il Friuli che comprendono la riviera triestina, la bassa friulana, la pianura pordenonese, la pedemontana occidentale e quella orientale, il Collio, la montagna e l'anfiteatro morenico del Tagliamento. Tale opera è stata concepita poiché il richiamo turistico - culturale della nostra regione viene di pragmatica indirizzato agli splendori longobardi di Cividale o agli affreschi udinesi del Tiepolo. È innegabile che codeste opere rappresentano il nostro fiore all'occhiello in campo artistico. Ciononostante non si può non riconoscere che i numerosi castelli con le loro armoniose architetture, testimoni dei secolari travagli del nostro popolo, le loro stanze affrescate, i loro parchi, rappresentano delle entità uniche ed irripetibili che merita-

no di entrare da protagonisti e non da semplici comparse nel circuito turistico - culturale regionale.

## CASTELLI E CASTELLANI «AMBASCIATORI» DEL FRIULI NEL MONDO

È apparso nel numero di settembre del mensile «Udine economica», pubblicazione edita a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Udine, la prima puntata di un servizio di Michele Russo, con foto di Elio Ciol, dedicato ai castelli friulani e delle famiglie che li abitano. L'autore del testo ha voluto in particolare evidenziare come i suggestivi manieri friulani ed i suoi abitanti rappresentano i primi per l'indiscutibile bellezza ed armoniosità delle architetture, ed i secondi per legami di sangue, per i loro rapporti sociali, culturali, scientifici ed economici, degli insostituibili ambasciatori della nostra regione e del «Made in Friuli» nel mondo, iniziativa lanciata da Gianni Bravo.

## NOTIZIE DAI CASTELLI / RESTAURI

**STRASSOLDO / CASTELLO DI SOTTO:** Sono iniziati i lavori di restauro della cantina, probabilmente già corpo di guardia a difesa della cinta interna, ove verrà ricavata una sala per convegni e manifestazioni con capienza di circa un centinaio di posti. Il progetto è del prof. arch. Claudio Visentini.

**CIVIDALE / CASTELLO DI ZUCCOLA:** Notevole interesse stanno suscitando gli scavi archeologici che si stanno svolgendo vicino ai ruderi del castello, lavori che hanno portato alla luce antichi tratti di mura, frammenti di pentole in terracotta, monete e punte di frecce.

## NOTIZIE DAI CASTELLI / VALORIZZAZIONE

**VENZONE / PALAZZO MUNICIPALE:** «Restauro: pro e contro. - Quale futuro per il nostro passato» è stato il tema del convegno, promosso dalla sezione di Udine e provincia del F.A.I., tenutosi il 17 ottobre.

**SPILIMBERGO / CASTELLO:** Nell'ala D'Andrea del palazzo dipinto si è tenuta dal 18 luglio al 16 agosto la mostra di antiquariato «Momenti di antichità» organizzata dalla ditta «La Fenice» di Fanna.

Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio, tra quelle indicate a pag. 4

Titolo

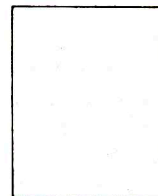
Copie

.....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....

Pagamento:  contrassegno  versamento ccp 12167334

Data ..... Nome e Cognome .....

Indirizzo .....



Alla Segreteria del  
 CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA  
 DEI CASTELLI STORICI DEL  
 DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA  
 33010 CASSACCO (Udine)

## CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

### Sede

Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO/Udine  
Tel. (0432) 851839/987027/852336  
Conco Corrente postale n. 12167334

### Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti. Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati la opportuna assistenza tecnica e per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, e sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste, Gemona, Spilimbergo, Monfalcone, Valvasone, Artegna, Cassacco, Fagagna, S. Vito al Tagliamento, Sequals, Ragogna, Osoppo, la Curia Arcivescovile di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Gorizia, di Trieste e di Pordenone e la Comunità Collinare del Friuli.

### Cariche sociali

**Consiglio d'Amministrazione:** Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo), Geom. Ciro Castenetto (Vice-Presidente/Cassacco), Avv. Michele Formentini (Vice-Presidente/S. Floriano), Dott. Alberto Asquini (Fagagna), Avv. Marino De Grassi (Gorizia), Sig. Adriano Facile (Gemona), Avv. Michele Formentini (S. Floriano), Prof. Giuseppe Bergamini (Comune di Udine), Co. Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola), Dott.ssa Marisanta di Prampero (Prampero), Arch. Roberto Raccanello (Rosazzo), Ing. Domenico Taverna (Arcano), Dr. Ernesto Liesch (Segretario).

### Revisori dei conti

Sig. Giuseppe Schicker (Ravistagno), Dr. Gianni Venier (Sterpo), Co. Alvis Savorgnan di Brazzà (Cergneu), geom. Sergio Basso (Gronumbergo), Duca Gianluca Badoglio (Flambruzzo).

### Probiviri

Co. Ettore di Valvasone (Valvasone), Dr. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegna), Dom Carlos Tasso Coburgo e Bragança (Villalta), Co.ssa Luisa Custoza (Collredo), Giovanna Nieve (Collredo).

### COMITATO INIZIATIVE CASTELLANE

Sede: Castello di Cassacco - 33100 CASSACCO/Udine  
Tel. (0432) 851839/852336  
conto Corrente postale n. 12922332  
Codice Fiscale e P. IVA n. 01351910300

### Natura e finalità

È un'associazione aperta a chiunque sia interessato a collaborare a iniziative di concreta valorizzazione dei castelli e opere fortificate della regione. Promuove, in stretta collaborazione con il Consorzio, iniziative e manifestazioni dirette a far conoscere e a rianimare questi monumenti, come concerti, mostre, visite guidate, spettacoli folcloristici, ecc. Ad esso si deve l'organizzazione di iniziative di successo quali la Mostra Mercato dell'Antiquariato a Collredo (1975) e la fortunata serie di «Concerto al Castello», che si ripete ogni anno.

Gli appassionati dei castelli se desiderano fornire un concreto contributo alla loro conservazione e valorizzazione, sono invitati ad aderire al Comitato.

### CARICHE SOCIALI

Consiglio d'Amministrazione: **Marisanta di Prampero (Presidente)**, **Arturo Toso (Vicepresidente)**, **Giorgio Bonat (Vicepresidente)**, **Nadia Dri (Consigliere)**, **Marzio Strassoldo (Consigliere)**, **Giorgio Baiutti (segretario)**.

Direzione artistica: **Claudio Gasparoni**.

Segreteria operativa: **Marilena Castenetto (amministratore)**, **Maurizio Grattoni (Grafica)**, **Stella Rasman, (Stampa)**, **Nadia Dri (Logistica)**, **Elda De Masi (Delegato finanziario)**, **Giorgio Strassoldo (Pubbliche Relazioni)**.

Collegio Revisori dei Conti: **Felice Colonna, Ernesto Liesch, Claudio Tosoratti**.

### COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Hanno collaborato a questo numero: **Ernesto Liesch, Anna Marcolin, Marisanta di Prampero, Roberto Raccanello, Marzio Strassoldo, Stella Rasman**.

Redazione: **Anna Marcolin**.

### CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia  
Redazione: Castello di Cassacco, 33010 CASSACCO  
Direttore responsabile: Gianni Passalenti  
Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79  
Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%  
Stampa: Grafiche Missio Udine

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio e sul Comitato
- Desidero aderire al Comitato Iniziative Castellane
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di Lire .....
- Vi prego di inviare il notiziario ai seguenti indirizzi:
- .....
- .....
- .....

